

L'INTERVISTA

FILIPPO MATURI

«Comunali, preferisco che la Lega corra da sola»

Verso il 3 maggio. Il deputato: «Il candidato? Credibilità indubbia, poco politico ed esperto»
Sulle alleanze: «È tutto aperto. Ma non è vero che ci servano altri per arrivare al ballottaggio»

FRANCESCA GONZATO

BOLZANO. Il candidato sindaco? Può aspettare, dicono alla Lega. «Stiamo per chiudere il programma. Ci abbiamo lavorato anche ieri (venerdì, ndr). Non sento parlare di idee per Bolzano, solo di alleanze. Vorremo, prima, dirci cosa abbiamo in mente per Bolzano?», così il deputato e consigliere comunale Filippo Maturi. L'Obmann Philipp Achammer ha confermato il gelo della Svp, verso una alleanza di centrodestra. Come nella maggioranza provinciale, dove è stata accolta la Lega e solo la Lega. Fratelli d'Italia (vedi a lato) proverà fino all'ultimo a cambiare lo schema. La corsa in solitaria è però la soluzione sponsorizzata anche da Maturi, «parlo a titolo personale, nulla è deciso». Si voterà il 3 maggio. Consegna delle liste un mese prima. Non c'è più molto tempo. Così Maturi.

Non è scontato che la Svp vi appoggi al secondo turno, ma sembra scontato che potrebbe farlo solo a certe condizioni, a partire dall'assenza di alleati considerati indigeribili.

Sarò noioso, ma per me parlare di nomi e alleanze senza alcun riferimento ai programmi è una assurdità. Sulla base di cosa si decide, se non sulle visioni per Bolzano? Sulle alleanze comunque è tutto aperto.

Quale sarà la sua proposta?

Io preferirei presentarci da soli al primo turno, con un nostro candidato, per portare avanti il più fedelmente possibile le nostre idee.

Siete diventati molto forti in città, ma non avete ancora trovato "il" candidato sindaco, quel-



• Filippo Maturi: il deputato e consigliere comunale sta lavorando al programma della Lega per le comunali

lo su cui puntare per la sfida a Caramaschi.

Non è così. Alcune persone si sono proposte e abbiamo due o tre nomi interessanti. Siamo partiti dalla definizione del suo profilo.

Qual è?

Deve essere trasversale, nel senso che vogliamo che rappresenti tutta la città. Non può esserci il sindaco del centro che ignora i quartieri periferici o viceversa.

«Abbiamo due o tre nomi di persone interessanti. Abbiamo prima elaborato il profilo

«Caramaschi non ha il polso della città

Preferiamo che provenga dalla società civile, che abbia lavorato, per dare risposte concrete, che abbia una età tale da avere accumulato una certa esperienza e che la sua credibilità sia indubbia. Ci serve un profilo più amministrativo che strettamente politico.

Il candidato sindaco correrà con una propria lista civica?

Questo è lo scenario naturale, se il profilo sarà quello appena descritto.

Se l'obiettivo è il ballottaggio, non rischia di essere pericoloso per voi una corsa da soli?

Questo lo sostengono alcuni esponenti del centrodestra, ma non è così. Sulla base dei dati delle provinciali e delle europee la Lega al ballottaggio è praticamente sicura: in seggi di Don Bosco e via Novacella siamo arrivati al 40%. La legge elettorale per

le comunali è proporzionale: le coalizioni non sono dovute. La scelta eventualmente sarà politica, legata anche alle elezioni in Emilia Romagna, ad eventuali elezioni politiche anticipate. Tutto cambia molto in fretta. Se dovessimo tornare al governo, cambieranno anche le valutazioni sulle alleanze.

Come pensate di battere il sindaco uscente?

È il sindaco che si è visto bocciare con il 70% dei voti il progetto del tram, dimostrando di non avere minimamente il polso dei bolzanini. Proponremo una visione di almeno dieci anni, dai progetti viari a una cittadella amministrativa a Bolzano sud, d'accordo con la Provincia, per garantire servizi senza entrare in centro, il rilancio di corso Libertà e naturalmente il tema della sicurezza.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Fratelli d'Italia

Urzi: «Decidiamo noi No ai veti della Svp»



• Alessandro Urzi e Marco Galateo

BOLZANO. Centrodestra e Lega divisi alle elezioni comunali: è lo scenario più plausibile e gradito alla Svp, che si tiene ancora però le mani libere sull'eventuale appoggio al ballottaggio al candidato leghista. Contro questo schema si ribella Fratelli d'Italia. Alessandro Urzi risponde all'Obmann Philipp Achammer, che ha ribadito «con Fratelli d'Italia abbiamo dei problemi». All'interno della stessa Lega viene preferita l'opzione «corsa solitaria» (vedi articolo a lato). Così risponde Urzi (Fratelli d'Italia-Alto Adige nel cuore): «Mi è stato insegnato che la politica dei veti è quella meno lungimirante e la più arrogante. Se il centrodestra (o meglio l'area alternativa alla sinistra) vuole correre unito lo deve decidere il centrodestra. Mi è stato insegnato che la Svp capisce soprattutto se non solo la logica dei numeri: fa e disfa alleanze con chiunque abbia i numeri per fare una maggioranza. Fa molto la schizofrenia prima del voto, dopo il voto se ne è già dimenticata. E che la politica non è la lista dei buoni e dei cattivi ma l'idea che si ha di quello che si vuole fare. E noi vogliamo finalmente mettere mano ai progetti per fare rivivere Bolzano: viabilità, servizi avvicinati ai cittadini, riduzione delle tariffe, sicurezza, piano ambientale... Ci si confronta con noi su questo. Vedrete che cambieranno idea. Cara-

FLASH

Il CiviBus contro l'antipolitica

• Il «CiviBus Alto Adige» gira la provincia come una sorta di aula itinerante di educazione civica. È la proposta di Gert Lanz, Magdalena Amhof e Jasmin Ladurner (Svp) che verrà discussa nel prossimo consiglio provinciale: «Ha lo scopo di informare, chiarire e suscitare interesse. Non si fa campagna elettorale, qui si informa, si chiarisce».

maschi sta diventando imbarazzante anche per la stessa Svp. Questo è quello che non vi dicono». Il consigliere comunale Marco Galateo aggiunge: «Il titolo di giornale sul veto fa capire a tutti gli italiani dell'Alto Adige chi difende veramente gli interessi degli italiani: Fratelli d'Italia. Ringrazio la Svp per averlo spiegato agli elettori, ma voglio anche spiegare che le elezioni comunali riguardano temi amministrativi. Noi vogliamo le nostre città pulite, sicure, senza traffico e con servizi garantiti a chi ne ha bisogno. Ci occuperemo quindi di togliere l'immondizia dalle strade sotto casa, di riportare sicurezza in tutti i quartieri, di predisporre il più importante piano di viabilità mai fatto nella storia di Bolzano e rivedere i servizi sociali».

Agenzie fiscali alla Provincia, no del sindacato

La protesta. Riparte il pressing per le nuove funzioni. La Flp: «Va garantita la terzietà»

BOLZANO. Recuperare la competenza primaria sfumata in alcuni ambiti dopo la riforma costituzionale del 2001 e acquisire nuove competenze: si muove su due fronti la strategia di allargamento della autonomia speciale rivendicata dalle Province di Bolzano e Trento. Il presidente trentino Maurizio Fugatti chiede alla Commissione dei 12 (in attesa delle nomine governative) di approvare una serie di norme di attuazione, che da anni attendono di essere analizzate e definite. Tra queste, il passaggio delle competenze di ambito finanziario, come il personale delle Agenzie fiscali (Agen-

zia delle entrate, Agenzia delle dogane e monopoli), dell'Agenzia entrate-riscossione (ex Equitalia). Ma su questo torna a dire no il sindacato Flp (Federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche): «Secondo il presidente Fugatti ciò permetterebbe di unire il controllo sull'evasione fiscale e l'elusione all'autonomia fiscale. In modo da ridefinire maggiormente la trattativa delle imposte a favore delle casse provinciali. Forse, diciamo noi della Flp, non bastano più gli attuali nove decimi delle tasse che lo Stato restituisce alle Province autonome di Trento e di Bolzano ma c'è bisogno dell'ultimo decimo? Oppure in gioco c'è qualcos'altro?». La Flp elenca i motivi di opposizione al trasferimento di funzioni dallo Stato alle Province sulle agenzie fiscali: «Va garantita la



• No del sindacato Flp alla provincializzazione delle agenzie fiscali

terzietà delle delicate funzioni Statali in materia di fisco. Le due Province sono presenti e partecipate in numerose società che operano in molteplici settori ed attività economiche. Chi controllerà queste imprese? Chi deciderà quando, come e perché controllare Tizio e non Caio? Con il grave rischio di provocare un'ambiguità tra il ruolo di controllore e quello di controllato». Altro elemento proposto dalla Flp: «Va garantita l'imparzialità e l'autonomia delle funzioni esercitate dagli uffici in oggetto sull'intero territorio nazionale, comprese le Province autonome di Trento e Bolzano. Imparzialità che a nostro avviso verrebbe compromessa a causa dei diversi interessi che la politica locale ha sviluppato sul territorio di competenza. Va inoltre garantito lo status giuridi-

co/economico dei funzionari statali su tutto il territorio nazionale, compreso il Trentino Alto Adige». Il sindacato autonomo annuncia nuove mobilitazioni, appena la norma di attuazione tornerà in discussione: «Siamo pronti a promuovere assemblee tra i funzionari del fisco, convegni con i cittadini contribuenti per fornire le prove di una scelta sbagliata e costosissima per i cittadini di questa regione. Cittadini che dovrebbero sobbarcarsi i costi di decine milioni di euro per il mantenimento delle strutture e degli stipendi di circa un migliaio di dipendenti dislocati su tutto il territorio regionale, oggi sostenuti dallo Stato. Non vorremmo che si verificasse quanto è purtroppo avvenuto con il passaggio delle competenze del personale giudiziario e dei tribunali dallo Stato alla Regione, con un costo calcolato all'incirca sui 25 milioni di euro all'anno, che prima erano a carico dello Stato ed oggi a carico della Regione, senza alcun beneficio per la comunità».